IL MONDO NUOVO

G 4-17

b) pagine 14 copia della scaletta mandata Vittorio De Sica il 13.1.1965 1 -Autoambulanza sta attraversando il cuore di Parigi a sirena spiegata, nel pieno della sera. Si ferma davanti all'ospedale Hôtel Dieu. Sca= ricano uno dei soliti feriti. Intanto dal por= tone escono una ventina di medici in costume car= nevalesco.

2 - Il camion canoro passa lungo i Champs Elisées. Ecco l'Arco di Troonfo. Arriva davanti alla luminosa Salle Wagram. Vi stanno arrivando anche altri camion dello stesso genere, fragorosi, musicali.

Salgono cantando su un camio che parte.

3 - Interno della Salle Wagram. La festa annuale del=
l'Internato di Medicina è già al diapason. Mi=
gliaia di persone che danzano. Clima e costumi
sempre più sconci. Le note della Raspa, insistenti,
sempre quelle, diventano ossessive. Spiccano le
scritte degli Ospedali che partecipano alla festa.
Scorci della gara fra gli ospedali sul tema
"L'amore nel duemila". Nella marea ogni tanto af=
fiorano due ragazze sui venti anni, Anna e Mary:
stupite, divertite, allarmate. Le abbandoniamo per
conoscere altri effimeri personaggi, balenanti sce=
ne lubriche. Un ragazzo sui ventidue anni, Carlo;

Archivio Zavattini



cerca di prendere fotografie di nascosto. Carlo e Anna si incontrano, simpatizzano; ballano. La festa raggiunge il parossismo. Carlo e Anna vi si perdono dentro. Carlo Trascina Anna dietro una delle immense tende che decorano la sala. Lei con=senziente e nolente, la svergina. Anna scappa.

- 4 Anna esce dalla Salle Wagram come in fuga. La raggiungeno Mary e due giovani amici. L'Avenue Wagram verso l'alba, con qualche primo passante.

  Una lunga fila di tassì fermi. I ragazzi intuiscono quello che è successo ad Anna, ma non ne parlano.

  Raggiungono il Metro che apre le sue porte in quel momento. E vi si inoltrano.
- 5 Carlo nell'interno della sala cerca Anna; anche per lui tutto è avvenuto come in un sogno o come un in= cubo. Vorrebbe tanto trovarla. Ma poi è distratto da una coppia oscena e clandestinamente la fotogra= fa. Ma le "Guardie Nere", cioè gli studenti incari= cati di assicurære le regole della festa, se ne ac= corgono e, poichè è proibito fare fotografie, esi= gono che consegni i rullini. Carlo resiste, collut= tazione e sua cacciata via dalla sala.
  - 6 Il velocissimo Metro va verso la Cite Antony scoprendo magici panorami periferici. Percorre tratti en plein air e tratti sotterranei. I nostri ragaze

- zi dormicchiano, meno Anna. Salgono e scendono operai. La luce cresce.
- 7 Ecco la Cité Antony, immenso anfiteatro di fine= stre e balconi. I ragazzi si separano. Uno stu= dente Vietnamita, un po' ubbriaco, suona la tromba. Fa parte di altri studenti che rientrano anche loro dalla festa, mezzo storditi e mezzo ubbriachi. La tromba fa affacciare molti agli in= numeri balconcini. Anna e Mary percorrono gli in= terminabili, incredibili corridoi. Entrano nella stanza numero 1207¢ in due camerette contigue vi abitano Anna e Mary. Mary parla della sua idea fissa: che i negri la seguano; è una texana, razzista come molti da quelle parti, la cui l'ingua batte sul dente che duole con un nascosto desiderio di un rap= porto sessuale. Anna intanto si spoglia, è confusa, finisce con l'addormentarsi su una sedia dopo aver guardato i segni sulla sottoveste di quello che è accaduto.
  - 8 Carlo è andato dal suo padrone, un fotografo greco; a sviluppare il rotolino che ha salvato con la foto di Anna. Pensa intensamente ad Anna. Il suo padrone, acuendo vecchi dissapori, disturbato alle sei del mattino, lo tratta male, lo licenzia. C'è un batti becco, presente l'impassibile Jeanne, amica del fotografo e cominciamo a intravvedere il carattere di

Carlo, piuttosto amaro e sarcastico, e a sapere che è un italiano venuto a studiare a Parigi per spirito di indipendenza e di avventura (in rotta col padre cui rimprovera un vergognoso conformismo).

- 9 Anna è una studentessa di Medicina (primo anno) che viene dalla montagnosa Auvergne, figlia di pic= coli fornai. La ritroviamo all una lezione di Osteologia, tenuta da un assistente, all'ultimo piano della Facoltà di Rue des Saint Pères, in mezzo a centinaia di compagni. Ha la nausea, prima avvisaglia della sua gravidanza: con una volontà di ferro cerca di nasconderla. Si rifugia nel bagno da dove si vede il più bel panorama di Parigi.
- 10- Carlo è disoccupato e ne parla con Jaqueline, una ragazza press-agent di una casa di mode. Sono a letto insieme ma non sono innamorati; hanno amicizia, sim= patia sincera, e finiscono anzichè fare l'amore, col parlare dei del suo fidanzato lontano e lui dk Anna, che cresce sempre di più nel suo cuore, sfogliando insieme libri di maestri della foto come Capa, Cartier, Bresson, Penn. Alternano queste rivelatrici immagini a baci, carezze, divagazioni, progetti di Carlo che vorrebbe essere capace di scoprire il mondo, la ve= rità, con la macchina fotografica. Invece, se vuole mangiare, dovrà accettare l'offerta di fare da spalla

a uno che traffica con fotografie pornografiche, camuffate da intenti di arte.

- 11 Nella camera di Mary, Anna e Mary stanno parlando in segreto della temuta gravidanza di Anna. Eº in= cinta o no? Cercano la risposta sui loro libri scola= stici. Mary è studentessa di veterinaria e trova pa= tetiche analogie fra la embriologia degli animali e quella degli esseri umani. Esaminano il capezzolo di Anna, hanno sentito dire che se presentasse qualche sgranatura intorno sarebbe un segno purtroppo positivo.
- nese, fotografa col sistema dello specchio che occulta la macchina fotografica (ben collocato su un camion= cino) delle puttane in Rue St Denis, quell'ambiente in cui si mescolano; puttane, maquerots, camion strama= richi di verdure (propaggine delle vicine Halles) im= pressionanti gli stretti ingressi dei postriboli, con le puttane accatastate le une sulle altre come nelle vetrine. Intanto che il danese armeggia dietro lo spec= chio, Carlo deve fingersi un cliente che abborda una puttana, e la commedia che deve fare gli ripugna, ha come vergogna.

Un sasso improvviso rompe lo specchio. Uomini minac= ciosi si avvicinano, bisogna fuggire nel labirinto delle Halles. Carlo lascia il fotografo danese, disgustato di sé e degli altri, e riprende la sua ricerca di Anna, nei caffé del Boulevard St Michel dove gli studenti di ogni razza sono visibili come a una mostra, e lo sconfinato ristorante della Città Uni= versitaria Internationale con il suo continuo flusso e riflusso di europei, di africani, di orientali.

13 - Anne partecipa a un meeting di studenti nel Cinema della Cité Antony dove si discutono i problemi della convivenza in quell'immenso agglomerato. C'è una ne= gra, Judith, che parla con semplicità ed umanità a favore della soppressione dei veti circa i liheri passaggi fra i padiglioni degli studenti e delle studentesse.

Alla fine Anna la segue perchè vorrebbe parlarle.

Ma non osa. La segue a lungo, esitante, per gli in=
finiti corridoi.

Finalmente osa e judith fa entrare Anne nella sua stanza. In uno slancio di confidenza le dice che te= me di essere incinta. E' angosciata, vuole saperlo subito e lei può aiutarla essendo laureanda in medi= cina. Judith tratta Anna maternamente, la visita le preleva del sangue per fare un esperimento decisivo. Bisognerà aspettare sette o otto giorni. Che cosa farò?, si domanda angosciata Anne, se sono incinta? Una tragedia nella sua vita di ragazza povera. Dovrei abortire, dice, o i miei impazziranno, e troncare

gli studi. Judith la conforta, ne riparleranno a suo tempo, e non dovrà avere paura di nulla se agirà secondo la sua coscienza.

- 14 Carlo sa di Anna solamente che è studentessa di Medicina. Non ha saputo resistere, la cerca nei luoghi che lei può frequentare: l'immenso atrio della facoltà in Rue des Saints Pères, nei corridoi della medesima su cui si affacciano file di gabi\* netti sperimentali; la cerca nella vecchia facoltà di medicina in Rue des Ecoles, tra quelle statue barocche, nella biblioteca gremita di centinaia di studenti silenziosi, nel chiostro dove abbaiano cani imprigionati per esperimenti...
- 15- Ritroviamo Anna in un posto inimmaginabile: nel pieno della notte in una casa splendida. Legge dispense di chimica su una poltrona splendida. Intorno quadri di autori moderni. Ha sonno. Si sforza di non dormire.

  Va in punta di piedi a controllare un bambino in una bella cameretta se dorme o no. Ci accorgiamo con l'arrivo di due sposi non giovanissimi che è stata impegnata in quelle ore come baby-sitter. Fanno i conti, le pagano con larghezza le cinque ore di assistenza, l'uomo si offre ambiguamente di accompagnarla alla Cité Antony, ma la moglie sta già chiamando un tassi e taglia corto.

- 16 Carlo sbarca il lunario al servizio di una agenzia di cronaca quotidiana. Lo troviamo nella redazione diun giornale mentre vengono scelte le fotografie. Ci sono anche altri fotografi. Le foto sono ingran= dite con apposite macchine, dettagliate, si inter= calano, si susseguono fatti grandi e piccoli, perso= naggi oscuri e famosi, si può dire una specie di scon= certante piccolo film della giornata, si passa da De Gaulle a un incendio, da una imagurazione a una insurrezione nel Perù, da un gatto che ha vinto un concorso a Wilson che fa un discorso, da un uomo che ha compiuto una strage per gelosia all'arrivo di Liz Taylor a Orly, dall'aeroplano che si alza vertical= mente, un nuovo modello, al suicida numero 340 della Torre Eiffel. La freddezza tecnica della scelta rende ancora più sconcertanti le mescolanze del sacro e del profano. Carlo riesce a vendere la foto del suicida della Torre Eiffel, dice con tremenda ironia che con questo incasso potrà campare una settimana.
- 17 Anna sta assistendo a una lezione nell'anfiteatro principale della facoltà di Rue des St.Pères. Immagini scientifiche e insieme misteriose su uno schermo grande. Anna segue con intensa attenzione quasi avesse dimenti= cato i suoi problemi, l'altra vita che si sta svolgendo nel suo ventre. Forse spera che non sia vero. A un

tratto si affaccia cautamente sulla porta Carlo.

Nessuno gli bada. Evidentemente egli ha continuato

la sua ricerca' Nella penombra, in cui risaltano i

quadratini fosforici in ciascun posto degli studenti

che ricordano un po' un cimitero visto dall'alto,

nella notte, Carlo ficca gli occhi invano. Ma si

riaccende la luce, essendo finite le proiezioni

esplicative. Il professore continua il suo tema.

Gli inservienti notano quell'estraneo là in alto;

qualche sguardo va verso di lui. Lui è pronto ad

andarsene, ma il suo sguardo all'improvviso, per

un attimo, si incontra con quello di Anna. Carlo

deve sparire subito e Anna resta sgomenta, pietrifi

cata, come per una apparizione inverosimile;—

18 - Anna non si meraviglia però se all'uscita in Rue des St.Pères vede Carlo un po' lontano che la aspetta.

Lei si incammina con amici verso il Metro. Lui la segue. Quando lei resta sola l'inseguimento si fa più trepido e ansioso. Sono soli sulla faccia del= la terra. Si avvicinano ma esita a fermarla. Lei entra nell'ascensore che porta in basso al metro, lui teme di perderla, la raggiunge, non sa cosa dire, si trovano di fronte scossi da sentimenti con= traddit#ori,imbarazzati, lui le domanda un appunta= mento, lei vede nel suo sguardo sincero interesse, umiltà, affetto. Lei dice di sì.



19 - Li ritroviamo nel pieno della felicità. Entrambi esaltati nella trasformazione di un brutto ricordo in una meravigliosa realtà. Lui fotografa la gente in Piazza della Concordia, fotografa tutto, come a liberarsi dagli obblighi professionali eseguendo solo l'istinto che l'amore rende così allegro, un po' ebbro. Scattano una dopo l'altra le immagini di questa precipitosa immersione nella loro realtà, primi piani improvvisi di luoghi, di passanti, campi lunghi, carrellate rompicollo, e cioè il loro iti= nerario a caso, che è la scoperta di Parigi e del loro amore, tante stazioni, sulle quali scolpiscono le loo frasi, le solite frasi d'amore, un ricordo della madre, del paese, e le cose che ammirano in= sieme: i binari della stazione di Austerlitz visti dal ponte; la torre Eiffel dal basso di un pilone, che fanno risuonare metallicamente; la casa di Van Gogh in Rue Lepic davanti a cui si fermano di botto scendendo di corsa da Montmartre; trapelano ancora meglio i loro caratteri, il pessimismo di Carlo si attenua.scompare, la fede di lei esplode. Parlano che ci sarà un mondo nuovo, lei ci crede, lui ne sente un decisivo bisogno, ma accenna anche alle insidie, parla anche di suo padre che come tutto gli uomini della sua generazione hanno tradito. I gio=

vani si sono accorti di questo. Lei lo ascolta incantata e si sente spinta ad aprirglisi, vor= rebbe dirgli che forse è incinta. Ma poi si ferma. Vanno al cinema insieme, fanno insieme a tanti al= tri la coda, in quella sera di vento, davanti al ci= nema Des Ursulines, discutono di cinema ad alta voce senza accorgersene, baciandosi ogni tanto. Entrano altri nella discussione, mentre la fila a poco a poco si avvicina all'ingresso; risalta un personag= gio che fa una sua requisitoria contro il cinema - che secondo lui ha fallito il suo scopo.

20 - Anne, ansiosa, va da Judith all'Ospedale della Sal=

petrière dove questa lavora. Judith le dà la sen=

tenzache è incinta, spiegandoglielo affettuosamente

eèscientificamente, lì tra le pareti del laboratorio

di fisiologia. Anna va verso l'appuntamento con Carlo,

piena della notizia che è incinta. Come accoglierà

Carlo la notizia? Il suo stato d'animo; ora che ama

ed è amata,non è piu' quello di quando ne parlava con

Mary. Giunge davanti alla facciata di Rue Reaumur

dove spiccano i titoli di tanti giornali che si stam=

pano là dentro. Carlo le corre incontro, la fa salire

allegramente su una Lambretta prestatagli da un col=

lega, deve precipitarsi a fotografare una attrice.



- 21 Carlo e Anna in Lambretta, in mezzo al tremendo traffico. Lei si stringe con tenerezza a lui.

  Lui è lontano infinitamente da ciò che Anna sta per dirgli. A una sosta di un semaforo rosso lei gli dice che è incinta e lui non sa cosa risponedere. Lei aspetta invano una riposta, con paura.
- 22 Carlo ha fatto entrare Anna con lui nella casa di mode Heim, la mette a sedere in un angolo, mentre lui aiuta il suo capo a fotografare Rossana Schiaf= fino. Ogni tanto fra le pieghe di quei sontuosi ve= stiti, il gran movimento di signore, mannequins, personale che deborda da ogni parte, Carlo e Anna si scambiano sguardi. La notiziagli ha sollevato una intima perplessità. Un figlio? Negli sguardi tra loro c'è amore, problemi, incertezze, dialoghi accennati, interrotti.

Le operazioni delle foto sono lunghe, complesse, in= sistenti, si prova, si riprova, c'è luce abbagliante, calore. C<sub>i</sub> vorranno ore ancora. Anna con discrezione scompare, lasciando un biglietto - che si vedranno domani.

23 - Carlo invece, nel pieno di quella stessa notte vola verso la Cité Antony con l'amico della Lambretta che lo accompagna. Ha bisogno di vedere Anna' Il fanta= stico paesaggio dei grattacieli popolari nel nero della pianura. L'amico lo scarica a Antony, semiavvolta nella nebbia. Carlo riesce a penetrare nel proibito padiglione delle ragazze, lungo gli incredibili corridoi; si è levato anche le scarpe, si odono i rumori notturni.

Il custode lo vede, lo insegue ma invano. Carlo sparisce nella camera di Anna.

- 24 Anna è sbalordita ma felice. Si abbracciano a lungo, non hanno ancora fatto l'amore da quando si sono rijn= contrati. Si abbandonano all'amore; Mary che ha aperto proprio lei a Carlo si è ficcata la bambagia nelle orecchie per non udire niente. La notte passa senza che tocchino il gran tema del bambino. Vi girano intorno. Ma poi arriva la mattina e lui se ne va, im= brancandosi con tutti gli altri studenti che con tutti i mezzi si avviano verso Parigi.
- 25 Un giorno o due dopo, Carlo aspetta Anna in basso, sotto il portone di una casa dell'Ile St Louis dove lei sta vegliando dei bambini. Anna in quella casa si sta guaradando la pancia, se ci sono già i segni visibili della gravidanza. Poi arrivano i genitori, gente giovane e simpatica, americani, che la obbligano a bere un whisky e le regalano anche dei dolci.

Poi lei e Carlo vanno a divertirsi alla "Controscarpe" dove si cantano delle canzoni satiriche. Sembra quasi che vogliano dimenticare, rinviare il gran tema.

Poi vanno in Rue de Huchette, in un luogo sacro al jazz e qui parlano del bambino durante un a solo lungo e splendido del batterista.

E'lei che è leggermente brilla e gliene parla candi= damente allegramente; gli dice che prima che lo riin= contrasse aveva deciso di fare l'aborto, ma ora che ha incontrato lui è disposta a tutto. Lui le dice che faccia lei quello che vuole, lui accetta. Lei gli domanda se è sincero. Lui risponde di sì, ma non è vero. Un figlio?

- 26 Carlo in piazza della Bastiglia. Sta fotografando con altri il povero corpo di un uomo. E' stato investito, lasciato lì dalla macchina invewtitrice, e altri sono passati, trascurandolo con una feroce nonscuranza. Perchè dovrebbe nascere un figlio in un mondo così? Le fotografie che egli fa sono l'espressione del suo stato d'animo, e anche tutta la gente intorno che guarda, mentre la polizia fa le indagini, egli la rivela come una folla di complici.
- 27 Anna sveglia improvvisamente Mary: è agitata, dice che ha sentito il bambino muoversi. Mary risponde che non puo' essere. Questo avviene solo al terzo mese, quando il cuore comincia a battere. Si ode il telefono, Anna corre sperando sia Carlo, ma non è. Cercano una ragazza malgascia, che Anna va a chiamare nella sua camera.

